

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 25505 del 01/12/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/26382 del 01/12/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA NOMINALE TOTALE PARI A 6,13234 MWP, POTENZA DI IMMISSIONE PARI A 5,985 MWP E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI VALSAMOGGIA (BO) , PROPOSTO DA CANINO PV SOLAR S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Canino PV Solar S.r.l. , con sede legale in Milano, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza nominale totale pari a 6,13234 MWp, potenza di immissione pari a 5,985 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica", localizzato nel comune di Valsamoggia (BO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG. 2023.0537722 del 01 giugno 2023) e all'ARPAE di Bologna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) di ARPAE di Bologna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1114285 del 10 novembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede la costruzione, il mantenimento e

l'esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico, di potenza nominale pari a 6,13234 Mwp e potenza in immissione pari a 5,985 MWp, costituito da 11.252 moduli fotovoltaici da 545 Wp, da installarsi in località Mezzocampo Snc, nel territorio del Comune di Valsamoggia (BO). L'impianto è di tipo ad inseguimento monoassiale la cui struttura ha altezza complessiva di 2,41 m, realizzato su terreno classificato come agricolo della superficie di circa 9,2 ha. L'impianto di rete per la connessione prevede la realizzazione di 1546 m di cavidotto interrato che verrà realizzato su strada pubblica comunale e che verrà allacciato alla vicina Cabina Primaria esistente;

il proponente ha dichiarato che trovano applicazione i criteri stabiliti al paragrafo 4 (punto 4.1 - Cumulo con altri progetti) dell'allegato al DM 30/03/2015, in quanto l'impianto si colloca in un ambito territoriale (buffer di 1 km dal perimetro) dove è presente un altro impianto della stessa tipologia: ovvero è stata evidenziata la presenza di un progetto di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,99 Mwp e in immissione pari a 5 MWp, costituito da 10.512 moduli fotovoltaici da 570 Wp, nel Comune di Valsamoggia (BO), a est dell'area di intervento in esame;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.569101 del 12 giugno 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. PG.2023.0596106 del 20 giugno 2023;

con nota di ARPAE AACM Bologna (prot. PG.2023.0860585 del 31 agosto 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE AACM, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire, con nota PG.2023.0860585 del 31 agosto 2023, una riunione istruttoria come prevede l'art. 10, comma 4 della legge regionale, per il giorno 21 settembre 2023, in modalità di videoconferenza; all'incontro sono stati invitati: il proponente Canino Pv Solar S.R.L., ARPAE APAM, il Comune di Valsamoggia, la Città Metropolitana di Bologna, il Consorzio della Bonifica Renana e il Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2023.1014170 del 06 ottobre 2023;

il proponente ha inviato, le integrazioni volontarie con PG.2023.998695.998697 del 02 ottobre 2023 e le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2023.1037461 del 16 ottobre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 01 settembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

ai sensi dell'art. 4 del Decreto-legge 61/2023 (come convertito dalla Legge n.100 del 31/07/2023) "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" che ha previsto la sospensione fino al 31 agosto 2023 "di tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data", il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto in esame, è stato sospeso fino al 31 agosto 2023, ricadendo il progetto all'interno del Comune di Massa Lombarda (RA), territorio incluso nell'allegato 1 del DL 61/2023;

pertanto, con nota di ARPAE AACM di Bologna, trasmessa con PG.2023.0860585 del 31 agosto 2023, è stata data comunicazione dell'avvio dei termini procedimentali e dell'inizio del periodo di osservazioni pari a 30 giorni dal 1° settembre 2023, agli Enti individuati, per la libera consultazione da parte del pubblico interessato;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti pareri/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Valsamoggia, agli atti con PG.2023.183823 del 30 ottobre 2023;
2. AUSL, agli atti con PG.2023.181051 del 24 ottobre 2023;
3. Nulla Osta ENAC, agli atti con PG.2023.166451 del 02 ottobre 2023;
4. Consorzio della Bonifica Renana, agli atti PG.2023.190210 del 09 novembre 2023;

l'autorità competente ha comunicato, con nota PG.2023.1122315 del 14 novembre 23, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede costruzione, mantenimento ed esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico, di potenza nominale pari a 6,13234 MWp e potenza in immissione pari a 5,985 MWp, costituito da 11.252 moduli fotovoltaici da 545 Wp, localizzato in via Cassola Snc, nel territorio del Comune di Valsamoggia (BO);

inoltre, si prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato che collegherà la cabina di consegna ENEL modello DG 2092 ed.3 allacciandosi al punto di connessione previsto in Cabina Primaria;

l'opera è da intendersi di interesse pubblico, indifferibile ed urgente ai sensi di quanto affermato nel Decreto Legislativo 387/2003, ed è urbanisticamente compatibile con la destinazione industriale dei suoli;

il progetto prevede che i moduli siano alloggiati in vele, su supporti costituiti da strutture metalliche tralicciate realizzate di peso assai modesto, a loro volta connesse al terreno mediante pali di fondazione. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da un sistema per installazione in campo aperto a inseguimento o equivalente. Per mezzo dello

sviluppo di particolari morsetti di congiunzione si riducono al minimo i tempi di montaggio e non necessitano di fondazioni o plinti di cls gettati in opera. La struttura risulta sollevata da terra per un'altezza minima di 80 cm e raggiunge l'altezza massima di 250 cm. Le stringhe composte dai moduli (una struttura intera) verranno collegate alle cassette di parallelo stringa ubicate su appositi supporti alloggiati sotto le strutture, protetti da agenti atmosferici, e saranno realizzati in policarbonato ignifugo;

per tale impianto viene calcolata una producibilità annua pari a 1.650 kWh/kWp/anno. Un impianto fotovoltaico ha buone prestazioni se registra una Performance Ratio pari all'80%, l'impianto in esame presenta sempre valori leggermente inferiori all'85%, e solo per i tre mesi meno produttivi dell'anno. Tutto ciò si traduce in una perdita di produzione annuale pari a -1,5% rispetto ad un orientamento ottimale, ma come già detto in precedenza, tale perdita viene compensata da una maggior potenza installata (+10% circa;

l'impianto presenta una producibilità annuale totale pari a 10,118 MWh/anno, che permette un risparmio annuo di 4.968 tonnellate/anno di CO₂;

l'elettrodotto seguirà un percorso stradale comunale al di fuori del perimetro della città di Valsamoggia (BO), verrà posato su viabilità pubblica, sarà autorizzato a CANINO PV SOLAR SRL e realizzato a cura del distributore E-Distribuzione SpA;

le aree private e quelle ad esse assimilabili sono state acquisite con servitù d'elettrodotto. La larghezza della fascia di asservimento, in funzione della tipologia della linea in progetto, sarà di 4 metri lineari. L'attraversamento delle aree demaniali o comunali avverrà con la formula delle concessioni in uso;

l'intera produzione netta di energia elettrica sarà allacciata alla rete di Distribuzione tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT MONTEVEGLIO. All'Impianto farà riferimento una cabina di consegna (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di Sezionamento e Protezione del Distributore Locale (E-Distribuzione s.p.a.);

e stringhe di moduli fotovoltaici saranno cablate in parallelo direttamente sugli Inverter Posti in Campo (Inverter di Stringa) dove la corrente, distribuita in corrente continua, sarà trasformata in corrente monofase in corrente alternata. Le linee in corrente alternata trifase in CA (a 400 V), in uscita da ogni Inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT. La

linea trifase a 400 V in AC in uscita dai rispettivi Quadri Generali di Parallelo sarà trasformata in AC a 15.000 Volt da apposito trasformatore elevatore di potenza pari a 2.000 kVA. All'uscita del trasformatore è posto il quadro QMT (partenza linea MT). La linea elettrica in MT in uscita dal Quadro MT posta all'interno della Cabina Prefabbricata di competenza è convogliata alla cabina Utente e successivamente alla Cabina di consegna (Delivery Cabin) dotata delle opportune apparecchiature di Sezionamento e Protezioni;

a servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica;
- trasformazione dell'energia elettrica bt/MT (Attraverso n° 4 Power Station);
- impianto di connessione alla rete elettrica MT;
- distribuzione elettrica BT;
- impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
- impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;
- impianto di terra;

la viabilità interna al parco fotovoltaico è progettata per garantire il transito di automezzi sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto. Le nuove strade verranno adeguate al passaggio dei mezzi da lavoro senza modificare il manto di copertura esistente, al fine di escludere l'impermeabilizzazione delle aree e quindi garantire la permeabilità della sede stradale;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

cumulo con altri progetti

applicando al progetto in esame, i criteri stabiliti al paragrafo 4(punto 4.1 - Cumulo con altri progetti) dell'allegato al DM 30/03/2015, l'impianto si colloca in un ambito territoriale (buffer di 1 km dal perimetro) dove ricadono altri impianti in fase di progetto della stessa tipologia; ovvero si evidenzia la presenza di un progetto di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,99 Mwp e potenza in immissione pari a 5,0 MWp, costituito da 10.512 moduli fotovoltaici da 570 Wp sito in via Valsamoggia Snc, nel territorio del Comune di Valsamoggia (BO) e individuato a est dell'area di intervento in oggetto;

si sono valutati i possibili impatti cumulativi della fase di

esercizio, mentre per quanto riguarda la fase di cantiere non è prevista una sovrapposizione temporale delle attività per la realizzazione dei due impianti;

atmosfera

il funzionamento di entrambi gli impianti fotovoltaici non determina nessuna emissione diretta in atmosfera. Le uniche emissioni prodotte in fase di esercizio sono quelle derivanti dalla presenza di mezzi a motore correlati alle saltuarie attività di manutenzione e di presidio di ciascun impianto e sono considerate trascurabili;

al contrario, la generazione di energia elettrica per via fotovoltaica presenta l'indiscutibile vantaggio ambientale di non immettere in atmosfera sostanze inquinanti quali polveri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, componenti di idrocarburi incombusti volatili (VOC), calore, come invece accade nel caso in cui la stessa energia elettrica sia generata mediante l'esercizio di tradizionali impianti termoelettrici. Sono inoltre evitate emissioni di anidride carbonica (gas serra);

in relazione alla eventuale produzione di calore con incremento della temperatura locale, è ragionevole escludere la significatività di possibili effetti sul microclima locale (isola di calore), in quanto la trasformazione di parte dell'energia solare in energia elettrica e la dissipazione del gradiente termico (garantita dalla circolazione dell'aria tra i moduli sollevati da terra, dal mantenimento di spazi aperti tra le file e dal posizionamento in campo aperto) ne annullano sensibilmente gli effetti già a brevi distanze;

rumore

il documento previsionale di impatto acustico, allegato alla documentazione di progetto, ha considerato l'impatto acustico riconducibile al funzionamento degli inverter (sorgenti sonore che saranno operative solo di giorno). La valutazione restituisce in tal modo i livelli massimi di rumorosità determinati in facciata nei punti esposti dei ricettori considerati, ovvero la situazione di impatto peggiore. I livelli sonori ottenuti, tenuto conto del contributo di entrambi gli impianti, rispettano ampiamente i limiti assoluti fissati dalle classi di zonizzazione acustica di appartenenza dei ricettori indagati. Anche i limiti differenziali sono sempre rispettati e comunque risultano non applicabili, in quanto il Livello atteso di rumore ambientale diurno è inferiore a 50 dBA;

elettromagnetismo

in relazione ai campi elettromagnetici riconducibili alla realizzazione dell'intervento in progetto gli effetti riconducibili alle installazioni dell'impianto si esauriscono all'interno del perimetro dell'impianto stesso e rispettano i requisiti fissati dalla normativa vigente, senza generare sovrapposizioni o interferenze con gli effetti indotti dall'impianto limitrofo (effetti che a loro volta si esauriscono sempre all'interno del perimetro d'impianto). Per quanto riguarda la connessione dell'impianto alla rete elettrica alla Cabina primaria esistente di Valsamoggia, le scelte progettuali e le modalità di interrimento dei cavi renderanno trascurabili gli effetti elettromagnetici in superficie. Non sono dunque attesi impatti cumulativi significativi;

acque superficiali e sotterranee

l'intervento in oggetto è ricompreso nel bacino idrografico di pianura del Fiume Reno e, più precisamente, interposto tra il corso del Torrente Samoggia ad ovest e il Torrente Ghironda ad est, più precisamente è interposto tra il Rio Cassola a ovest e il Rio Re delle Meraviglie a est;

con le integrazioni dell'ottobre 2023, è stata ripresentata la relazione "Valutazione di compatibilità idraulica" modificata e integrata, nella quale il progettista ha dichiarato che la superficie interessata dall'impianto fotovoltaico di progetto è pari a 85.989 mq;

la viabilità di progetto verrà mantenuta a verde, in terra battuta, regolando solo lo sfalcio periodico dell'erba. La viabilità, quindi, non prevede alcun tipo di intervento di pavimentazione che modifichi le attuali caratteristiche del terreno agricolo e che alteri il normale deflusso delle acque. Relativamente all'invarianza idraulica, considerando le prescrizioni delle norme indicate nel P.S.A.I (art. 20 comma 1) si prevede pertanto un volume minimo di invaso pari a 500 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata, ovvero: $W = 500 \text{ mc/ha} * 8,59 \text{ ha} = 4.295 \text{ mc}$;

è quindi previsto un volume di invaso complessivo di minimi 4.295 mc (volume specifico >500 mc/ha), con altezza = 0.40 m e superficie complessiva = 10.737 mq;

per mantenere un impatto ambientale limitato, si propone un'area depressa all'interno dell'area di progetto, innalzando l'area disponibile per la viabilità di progetto;

è stata inoltre presentata una tavola (6.10.1 - ottobre 2023) relativa ai bacini di laminazione in cui sono indicati 2 bacini separati a cielo aperto, collegati con una tubazione in PVC, e il

sistema di scarico in due fossati esistenti, con una pendenza idonea per facilitare il deflusso meteorico in direzione del fosso terminale di scarico;

la scolina di invaso, con parte terminale realizzata ad invito, consentirà il rilascio graduale del volume accumulato evitando il sovraccarico idraulico del corpo ricettore finale dato da una scolina perimetrale NON consortile parallela all'impianto;

onde evitare il sovraccarico idraulico del corpo ricettore, dovrà essere realizzato, a valle dell'invaso di laminazione, un pozzetto di regolazione della portata che consente un deflusso di mantenimento del coefficiente udometrico 10 l/s*ha ;

relativamente al Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), il proponente ha verificato che il progetto non insiste in aree interessate da scenari di pericolosità dovuta ad alluvioni, né insiste su aree a pericolosità da frane;

in considerazione di quanto detto si attesta la compatibilità idraulica dell'intervento in oggetto in quanto esso garantisce l'invarianza idraulica, non ingenera alcun rischio incombente, né produce aggravamento delle condizioni di rischio e/o pericolosità idraulica al territorio circostante;

per quanto riguarda l'impatto operato dall'impianto sul regime idraulico ed idrologico o dell'area, anche in relazione al deflusso delle acque meteoriche, in aggiunta a quanto già asserito, si può considerare quanto segue. L'area di progetto risulta ben stabilizzata, con riferimento al rapporto fra suolo e acque meteoriche: nel tempo non è stata sede né di erosioni e colamenti, né di allagamenti o impaludamenti temporanei a seguito di eventi meteorici intensi. La superficie del campo fotovoltaico resterà permeabile e allo stato naturale, pertanto il regime di infiltrazione non verrà alterato. Durante la fase di cantiere non risulterebbe necessaria alcuna modifica all'assetto idrografico attuale, pertanto si può escludere, sin dal principio, la necessità di opere per la regimazione delle acque. Si eviterà la compattazione diffusa e il formarsi di sentieri, che possono fungere da percorsi di deflusso preferenziale per l'acqua. Per quanto concerne la quantità delle acque, dal punto di vista dell'idrografia di superficie il progetto può quindi essere inserito nell'attuale contesto idrologico senza provocare alcuna mutazione nei deflussi dei canali esistenti. La presenza del campo fotovoltaico non interferisce con i normali processi di infiltrazione, accumulo e scorrimento superficiale delle acque meteoriche;

in relazione ai consumi idrici, l'impiego di acqua per la

manutenzione dei pannelli considerano circa 2 litri di acqua per il lavaggio di ogni pannello, con consumo stimato pari a circa 70m³/anno. Considerando anche i fabbisogni dell'impianto limitrofo, i consumi complessivi attesi ammontano a circa 150m³/anno. Si evidenzia che anche le piogge, in particolare quelle con intensità significativa correlate a fenomeni temporaleschi, possono effettuare un lavaggio naturale adeguato dei pannelli fotovoltaici senza determinare consumi idrici. Non sono dunque attesi impatti cumulativi significativi;

suolo e sottosuolo

per l'acquisizione dei dati sull'uso del suolo del territorio interessato dall'intervento, ci si è avvalsi di foto aeree, della Carta <Corine Land-Cover>, nonché di osservazioni dirette sul campo: gran parte dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico e le aree adiacenti appartengono alla classe dei seminativi semplici (Se), mentre il restante appartiene alla classe dei Frutteti e frutti minori (Cf);

la ricostruzione del sistema suolo-sottosuolo del sito è contenuta nella relazione denominata "Piano di utilizzo di terra e rocce da scavo";

l'analisi dell'insieme delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche nonché litotecniche e sismiche dei terreni sui quali si intende realizzare l'impianto fotovoltaico, ha permesso di definire quanto di seguito riportato:

- la caratterizzazione stratigrafica del sito di progetto è stata ottenuta tramite i dati derivati da campagne geognostiche, geotecniche e sismiche eseguite su aree immediatamente limitrofe a quella di intervento, reperibili dal database regionale della Regione Emilia-Romagna;
- dal punto di vista geologico l'area è costituita da depositi alluvionali prevalentemente sabbiosi passanti a depositi argillosi in profondità;
- sotto l'aspetto geomorfologico, l'area di intervento è caratterizzata dalle forme riconducibili all'azione fluviale con visibili elementi alluvionali, con linee di paleoalvei all'interno della fascia alluvionale recente. Non si rilevano forme di dissesto gravitativo o di erosione concentrata in atto;
- le pendenze risultano globalmente blande, con andamento chiaramente pianeggiante, con quote che si aggirano sugli 8 e 9 m s.l.m.;
- le caratteristiche litotecniche dei litotipi affioranti ed ivi riscontrati risultano idonee e compatibili ad ospitare le

strutture in progetto, nonché le relative opere di connessione alla rete necessarie;

- si evidenzia che le macchine operatrici di cantiere, i mezzi per il trasporto degli operai addetti al montaggio o attrezzature, dell'ordine di circa 1/4 del peso dei mezzi agricoli oggi utilizzati nella pratica ordinaria agricola, non generano modifiche significative nelle caratteristiche intrinseche dei terreni sotto l'aspetto idrogeologico;

ne consegue che l'intervento, in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere previste relativamente alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, è compatibile sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico, senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque;

dalle analisi è emerso che l'area di intervento non ricade nell'ambito dei siti contaminati;

come riportato nella relazione denominata PIANO DI UTILIZZO DI TERRA E ROCCE DA SCAVO, i lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico prevedono l'esecuzione di scavi per una quantità complessiva di circa 3.783,2 mc che verranno tutti riutilizzati in riporto in sito;

la caratterizzazione ambientale viene svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo e deve essere inserita nella progettazione dell'opera;

le operazioni di caratterizzazione avverranno in ossequio a quanto riportato dagli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017; il materiale proveniente dagli scavi verrà stoccato in apposite aree attigue ai siti di produzione ai sensi dell'art.5, del D.P.R. 120/2017;

il deposito intermedio accoglierà esclusivamente il quantitativo di materiale che verrà riutilizzato per il cantiere in quanto il materiale ritenuto non idoneo al recupero verrà avviato a discarica autorizzata ed il materiale di buone qualità, ma in esubero rispetto alle necessità di riutilizzo in cantiere, verrà avviato presso siti autorizzati per le attività di ripristino ambientale (attività R10);

l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 2 anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo. Allo scadere dei termini temporali indicati nel Piano di Utilizzo, verrà meno la qualifica di sottoprodotto e il materiale da scavo dovrà essere gestito come

rifiuto;

in conclusione, l'analisi del progetto in esame consente di affermare che l'intervento non introduce variazioni di rilievo sul suolo;

gli unici impatti sul suolo derivanti dal progetto in esercizio si concretizzano nella sottrazione per occupazione da parte dei pannelli. I moduli sono montati su supporti tubolari infissi nel terreno che sorreggono l'insieme dei pannelli assemblati, mantenendoli alti da terra. Inoltre, fra le file di pannelli viene lasciata libera una fascia di ampia larghezza. L'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario, temporaneamente alterato dalle fasi di cantiere;

una tale configurazione non sottrae suolo, ma ne limita parzialmente le capacità di uso. Viene impedita (in maniera temporanea e reversibile) l'attività agricola durante la vita utile dell'impianto. Resta potenzialmente possibile il pascolo, e i terreni tornano fruibili per tutte quelle specie di piccola e media taglia che risultavano disturbate dalle attività agricole o dalla presenza dell'uomo. Il periodo di inattività colturale del terreno, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, permette inoltre di recuperare le caratteristiche di naturale fertilità eventualmente impoverite o perse;

la tipologia di supporti scelta si installa per infissione diretta nel terreno, operata da apposite macchine di cantiere, cingolate e compatte, adatte a spazi limitati e terreni anche in pendenza; tali supporti non hanno strutture continue di ancoraggio ipogee;

alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento dei pali di supporto garantisce l'immediato ritorno alle condizioni ante operam del terreno. La recinzione perimetrale verrà realizzata senza cordolo continuo di fondazione. Così facendo si evitano gli sbancamenti e gli scavi;

gli impatti in fase di cantiere si limitano al calpestio del cotico erboso superficiale da parte dei mezzi, previsti di capienza massima 40 t (autocarri per la consegna dei moduli). Le alterazioni subite dal soprassuolo per il transito dei mezzi sono immediatamente reversibili alla fine delle lavorazioni, con il naturale rinverdimento della superficie;

le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sul suolo e sottosuolo sono:

- riutilizzo in loco del terreno oggetto di scavo;
- la finitura superficiale dell'area di progetto realizzata con materiale permeabile (tipo inerte macinato e/o stabilizzato di cava) in modo che non ci siano modificazioni nella permeabilità del suolo, mantenendo invariata la possibilità di infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi;
- realizzazione di opere di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;

flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

le caratteristiche dei moduli fotovoltaici escludono l'insorgenza di possibili fenomeni di abbagliamento in cielo che possano interessare l'avifauna, così come sono esclusi eventuali fenomeni di collisione della fauna selvatica con i componenti dell'impianto;

i moduli fotovoltaici disponibili sul mercato sono infatti appositamente e specificatamente studiati per presentare coefficiente di riflessione molto basso, accompagnato da una colorazione scura caratteristica della sembianza opaca della faccia superiore, con il preciso scopo di consentire il trasferimento alle celle della massima frazione dell'energia solare captata;

nell'area di pertinenza dell'impianto e nelle zone strettamente limitrofe non sono presenti riserve o parchi naturali;

l'impianto fotovoltaico in progetto sarà inserito in un vasto e articolato sistema di siepi, aree boscate, radure e zone rinaturalizzate con essenze autoctone diversificate, tali da garantire la formazione di nuovi habitat di rifugio, alimentazione e riproduzione per la fauna selvatica. È prevista una siepe arbustiva monofilare con sesto di impianto di 3 m sulla fila e con distanza dalla recinzione dell'impianto di 150 cm;

in entrambi gli impianti le recinzioni perimetrali saranno realizzate mantenendo appositi varchi per il transito della piccola fauna, che potrà trovare rifugio in ambienti poco disturbati da attività antropiche intensive. L'impatto considerato è quindi trascurabile, e non sono attesi impatti cumulativi significativi;

inquinamento luminoso

l'impatto discusso, nel caso oggetto di studio, è scarsamente rilevante; infatti, entrambi i progetti prevedono la realizzazione

di impianti di illuminazione diversificati per aree funzionali, che entreranno in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno degli impianti, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione;

nelle normali condizioni di esercizio non sarà quindi riscontrata alcuna modifica delle condizioni ambientali notturne, e non sono attesi impatti cumulativi;

produzione di rifiuti

la produzione di rifiuti in fase di esercizio sarà limitata per entrambi gli impianti alle periodiche operazioni di manutenzione (es. saltuaria sostituzione di componenti danneggiati o difettosi). I limitati quantitativi di rifiuti prodotti saranno gestiti e smaltiti secondo i disposti normativi vigenti. Anche il materiale di risulta derivante dalle operazioni di manutenzione del verde (sfalci, potature) sarà smaltito secondo normativa vigente. Non sono dunque attesi impatti cumulativi significativi;

paesaggio

l'intervento si inserisce in un'area ad ovest del capoluogo verso il territorio modenese. Il territorio è generalmente collinoso e comprende anche la zona di pianura pedecollinare, nella quale sono situati Bazzano e Crespellano. L'area è caratterizzata da intensa urbanizzazione, che comunque non ha soppresso le tradizionali attività agricole e di allevamento intensivo. L'area pedecollinare è fortemente industrializzata. Valsamoggia è interamente compresa nel bacino imbrifero del torrente Samoggia, tributario del fiume Reno. L'area in oggetto è situata su un vasto pianoro con pendenze variabili, stabile dal punto di vista geo-morfologico;

l'area con vincolo paesaggistico più vicino è il torrente Samoggia a circa 1800 mt ad ovest in linea d'area e l'influenza dell'impianto in oggetto è completamente nulla, sia dal punto di vista visivo che dal punto di vista ambientale. Non ricadendo all'interno di aree tutelate non è necessario richiedere autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto;

considerando un raggio di indagine di circa 3 km si rilevano le seguenti 4 zone di importanza storica e culturale, dichiarate di notevole interesse culturale:

- Villa Gessa e pertinenze è distante circa 800 mt dall'impianto fotovoltaico; tale Villa è stata dichiarata di interesse culturale con il D.M. del 06/04/1995. La mitigazione dell'impatto ambientale e visivo sarà data dal verde di

schermatura che coprirà l'intero perimetro dell'impianto fotovoltaico;

- Oratorio di San Francesco e Villa Pedrazzi sono distanti circa 1200 mt dall'impianto fotovoltaico. L'impatto rilevato è nullo poiché l'area oggetto di interesse è mitigata sia dal verde di schermatura che sarà piantumato lungo tutto il perimetro e sia perché tra i due punti sorge un complesso filare d'alberi;
- Chiesa di San Savino è distante oltre 1700 mt dall'impianto fotovoltaico. L'impatto è nullo per la distanza che divide i due punti e per la conformazione collinare del terreno che copre naturalmente l'impianto fotovoltaico oltre alla presenza di complessi filari d'alberi che schermano il minimo varco visuale;
- Abbazia di Monteveglio, ubicata a sud ovest dell'area di progetto, sorge sulla sommità di una collina che domina la valle del Samoggia ad un'altezza di circa 260 m s.l.m., e dista poco meno di 3500 mt in linea d'area. L'impatto che produrrebbe l'impianto fotovoltaico è minimo alla luce della distanza tra i due siti. Bisogna tener conto dell'altezza in cui si trova l'edificio menzionato la quale fa sì che l'impianto fotovoltaico risulti visibile in lontananza seppur mitigato come detto dalla distanza focale e da filari d'alberi preesistenti lungo il perimetro dell'Abbazia. L'impianto fotovoltaico non intaccherà direttamente l'Abbazia e la relativa area di tutela non rientra nell'area di intervento;

in relazione agli impatti cumulativi e le mitigazioni previste, i progetti prevedono la realizzazione di importanti siepi perimetrali. L'impianto fotovoltaico in progetto sarà dunque inserito in un vasto e articolato sistema di siepi, aree boscate, radure e zone rinaturalizzate con essenze autoctone diversificate, tali da garantire la formazione di nuovi habitat di rifugio, alimentazione e riproduzione per la fauna selvatica;

in entrambi gli impianti le recinzioni perimetrali saranno realizzate mantenendo appositi varchi per il transito della piccola fauna, che potrà trovare rifugio in ambienti poco disturbati da attività antropiche intensive;

analisi delle alternative

in riferimento alle alternative delle opere di connessione, si evidenzia come la soluzione proposta dal Distributore locale sia già la minima impattante, in quanto prevede la posa interrata di un cavidotto di media tensione di lunghezza 1530 m lineari ca. che collegherà la cabina ENEL di progetto alla cabina primaria esistente. Lo scavo avrà una profondità prevista di 1,2m;

qualunque altra soluzione sarebbe più impattante dal punto di vista ambientale ed economicamente svantaggiosa per il Distributore di rete;

in realizzazione alle alternative progettuali, l'obiettivo perseguito è la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che viene resa fisicamente disponibile alle limitrofe attività produttive attraverso la cessione alla rete pubblica di interconnessione del comparto produttivo;

la soluzione progettuale individuata per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica, mediante la costruzione di un impianto fotovoltaico, risulta la meno impattante su tutte le componenti ambientali, rispetto agli impianti tradizionali di produzione di energia elettrica e rispetto anche alle produzioni da fonti rinnovabili fattibili nell'area, come gli impianti a Biomasse/Biogas, in quanto altri tipi di impianto come l'eolico, idroelettrico e geotermico risultano oggettivamente irrealizzabili;

potrebbero essere realizzati impianti che sfruttano le biomasse o il biogas, ma sono piuttosto dispendiosi, relativamente alla produzione della materia prima necessaria al loro funzionamento, in termini di consumo di suolo e in termini di emissioni di gas serra emessi nella fase di trasporto;

per quanto riguarda le alternative costruttive, le scelte possono riguardare i seguenti componenti:

- tipologia di tecnologia fotovoltaica utilizzata;
- tipologia di struttura di supporto dei moduli;
- configurazione dei convertitori statici;

l'impianto fotovoltaico in progetto verrà realizzato utilizzando moduli fotovoltaici a silicio monocristallino bifacciale. Oltre ad essere una tecnologia altamente consolidata ed affidabile, i materiali che compongono i moduli realizzati con celle al silicio possono essere trattati in centri specializzati in fase di smaltimento ed essere recuperati e riutilizzati quasi interamente (per circa il 98%);

le principali alternative sono:

- moduli fotovoltaici multicristallini: comportano una densità di potenza inferiore per unità di suolo occupato;
- moduli fotovoltaici con tecnologia Amorfa o a Film Sottile: oltre a comportare una densità di potenza ulteriormente ridotta rispetto al multicristallino, è una tecnologia meno affidabile e

soprattutto di più difficile smaltimento in fase di dismissione con minor recupero di materiale riutilizzabile;

- moduli fotovoltaici a concentrazione: prevedono l'utilizzo di inseguitori biassiali di precisione, per cui si riduce ancora di più la densità di potenza installabile per evitare effetti di ombreggiamento tra gli inseguitori, i quali risultano essere delle strutture di altezza rilevante e quindi impattanti anche dal punto visivo. La struttura selezionata per sostenere i moduli è ad inseguimento monoassiale, con pali di sostegno infissi nel terreno che permettano a questo di rimanere quanto più inalterato possibile;
- strutture ad inseguimento biassiale: possono essere realizzate solo con plinti di fondazione, risultando in una soluzione più impattante;

la configurazione dei convertitori statici scelta è di tipo multi-inverter. Questi inverter di dimensioni contenute verranno alloggiati direttamente sotto i moduli fotovoltaici evitandone la distribuzione sul terreno. L'alternativa di posizionare inverter più potenti, di dimensioni maggiori, risulterebbe in ulteriore consumo di suolo;

infine, nel caso dell'alternativa zero occorre evidenziare che non si contribuirebbe in maniera attiva alla mancata emissione di gas serra (principalmente CO₂), in particolare la mancata realizzazione dell'impianto porterebbe all'immissione in atmosfera per la produzione della medesima quantità di energia prodotta da impianti a fonte non rinnovabile pari a: 10.118.361 (kWh/anno di producibilità) x 0,000491 (0,491 kg/kWh di CO₂ immessa da fonte fossile - rapporto 303/2019 ISPRA) = 4.968 tonnellate/anno di CO₂ evitate per un totale di: 124.2 tonnellate di CO₂ in un periodo complessivo di esercizio dell'impianto di minimo 25 anni e di 149.04 tonnellate di CO₂ in un periodo di 30 anni;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

preso atto che l'area in oggetto rientri in un'area definita idonea di cui all'art.20, comma 8, lettera c-ter del D.lgs. 199/2021, si rimanda alla fase autorizzativa la verifica di conformità con quanto indicato per le aree c-ter al punto 2.2 della DAL 125/2023 relativamente all'eventuale presenza di produzioni agricole certificate;

trova quindi applicazione nel presente procedimento la nota di riscontro prot. n. 13.10/PAR/A1600A-2022A (MA15-2022) del

Ministero della Transizione Ecologica che riporta quanto segue: "nel ribadire l'immediata e temporanea applicabilità dell'articolo 20 comma 8 del d.lgs. 199/2021, si ritiene che le disposizioni regionali relative all'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER, emanate in conformità alla legislazione previgente la normativa in questione, possano restare valide nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi ex articolo 20 del d.lgs. 199/2021, esclusivamente per le parti che non confliggono con quanto stabilito dal citato comma 8 dell'articolo in esame";

rispetto all'idoneità dichiarata dal proponente in merito alla DAL 28/2010, si rileva che l'impianto proposto non ricade nella tipologia C lettera C.2 indicata, in quanto localizzato in un ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP), come ribadito anche nel contributo del comune competente;

di seguito, per ogni singola matrice ambientale viene valutata la significatività degli impatti ambientali generati dal progetto e la relativa adeguatezza delle opere di mitigazione e/o compensazione previste dal proponente, secondo i criteri individuati nell'allegato V della parte II del D. Lgs. 152/06 e smi. Dove necessario, sono individuate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

atmosfera

in relazione alle emissioni, si ritiene che la natura stessa dell'impianto non generi impatti ambientali significativi negativi sull'ambiente, al contrario il progetto sortirà impatti positivi producendo energia da fonti rinnovabili. In relazione alle emissioni di polveri in fase di cantiere, si ritiene l'impatto ambientale temporaneo e poco significativo;

rumore

l'analisi dell'impatto acustico è stata limitata al periodo diurno, in quanto è quello in cui saranno in funzione le sorgenti acustiche dell'impianto in fase di esercizio e in cui si svolgeranno tutte le lavorazioni previste nella fase di cantiere. Sono stati complessivamente individuati 3 ricettori ubicati nei pressi dell'area dell'impianto, R1 a nord, R2 ad est ed R3 ad ovest. Per la definizione dei livelli sonori esistenti è stata eseguita, in data 24 febbraio 2023, una campagna di monitoraggio, consistente in 4 misure di durata di circa 10 minuti ciascuna;

la zona in cui è prevista la realizzazione dell'impianto ricade in classe 3 della zonizzazione acustica comunale, con limite assoluto di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno;

nella valutazione di impatto acustico previsionale è stata indicata la potenza sonora delle sorgenti acustiche dell'impianto (cabine di trasformazione, cabina di consegna e inverter), determinata in base alle schede tecniche a disposizione, allegate alla documentazione presentata;

i livelli sonori stimati presso i ricettori più vicini generati dal funzionamento dell'impianto durante il periodo diurno, risultano essere sempre ampiamente inferiori al limite normativo, raggiungendo un massimo di circa 50 dBA presso il ricettore più vicino all'impianto fotovoltaico (R3). Anche il limite differenziale risulta sempre rispettato presso i 3 ricettori individuati;

per la valutazione dell'impatto acustico delle attività di cantiere, la cui durata è prevista di 7 mesi, è stato correttamente preso a riferimento il Regolamento Comunale, nel quale vengono previsti gli specifici orari per le lavorazioni di cantiere;

con l'utilizzo del Software di modellazione MITHRA sono stati calcolati gli impatti massimi stimabili presso il ricettore più vicino all'area (ricettore R3). Da tale analisi emerge che, anche nel momento in cui le lavorazioni saranno eseguite presso il perimetro dell'area dell'impianto nella posizione più sfavorevole per il ricettore (posizione più vicina), ci sarà il rispetto dei 70 dBA previsti nel Regolamento succitato. Non si rileva pertanto alcuna criticità legata alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto;

elettromagnetismo

all'interno dei Campi Fotovoltaici sono presenti delle Power Station, ognuna comprensiva di n. 1 Quadro MT (QMT), di n°1 Trasformatori potenza pari a 2.000 kVA con rapporto di Trasformazione 15/0,4 kV, n. 1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, il tutto montato e cablato su apposito Skid predisposto; la DPA di 5,5 m associata ad ognuna delle quattro cabine di trasformazione è stata calcolata correttamente; pertanto, preso atto di quanto dichiarato all'interno della documentazione pervenuta anche ad integrazione, si ritiene che il presente progetto non determini impatti ambientali negativi significativi;

acque superficiali

con le integrazioni sono stati forniti elaborati in cui è stata verificata la compatibilità idraulica dell'intervento in oggetto, in quanto garantisce l'invarianza idraulica, come richiesto dal PSAI e dal PTCP, mediante la predisposizione di un volume di laminazione pari a 4.295 mc, e non produce aggravamento delle condizioni di rischio e/o pericolosità idraulica sul territorio circostante, riguardo al quale il PGRA non ha comunque segnalato scenari di pericolosità idraulica;

su tale progetto si è espresso in particolare il Consorzio della Bonifica Renana precisando che:

- la viabilità può essere esclusa dal calcolo delle superfici da laminare, così come risulta nel progetto depositato, solo se non è previsto alcun intervento di pavimentazione che modifica le attuali caratteristiche del terreno agricolo;
- mancano i dettagli dei due sottobacini indicati in planimetria, in particolare manca l'indicazione della suddivisione delle superfici da laminare e dei singoli volumi di laminazione dei due sottobacini;
- non sono coerenti i dati del diametro dello scarico finale indicati nella relazione con quelli della planimetria e delle sezioni. In tutti i modi si prescrive il diametro dello scarico recettore di dimensioni massime pari a 150 mm;

inoltre, il Consorzio specifica che qualora venga modificato il progetto della laminazione, e/o della viabilità, dovrà essere presentato, in fase autorizzativa, il nuovo progetto idraulico per la valutazione del Consorzio competente;

in fase autorizzativa dovranno essere presentati i dettagli relativi ai due sottobacini previsti per la laminazione (superfici afferenti e volumi di ciascun bacino) e indicato il diametro dello scarico recettore di dimensioni massime pari a 150 mm;

inoltre, qualora venga modificato il progetto della laminazione, e/o della viabilità, dovrà essere presentato, sempre in fase autorizzativa, il nuovo progetto idraulico;

suolo, sottosuolo e acque sotterranee

la ricostruzione geologica disponibile utilizzando le carte fornite dalla Regione Emilia-Romagna evidenzia, diversamente dalla ricostruzione effettuata nei documenti depositati, che l'area è localizzata nell'UNITÀ DI VIGNOLA - AES 7 b appartenente al Sintema emiliano-romagnolo superiore - Subsintema di Villa Verucchio, che costituisce la copertura quaternaria data da depositi alluvionali prevalentemente grossolani, intravallivi, con

ghiaie passanti a sabbie e limi organizzati in alcuni ordini di terrazzi alluvionali;

l'impianto è quindi localizzato in un'area di terrazzo in territorio pedecollinare, con funzione di ricarica diretta della falda;

essendo pertanto un'area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, dovuta alla permeabilità elevata dei terreni e alla presenza di una falda superficiale, è necessario prestare particolare attenzione per scongiurare eventuali sversamenti di sostanze inquinanti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

vegetazione, fauna, ecosistemi e Rete Natura 2000

valutato l'impianto e gli impatti cumulativi, non si evidenziano impatti significativi negativi;

inquinamento luminoso

valutato l'impianto e gli impatti cumulativi, non si evidenziano impatti significativi negativi;

produzione di rifiuti

valutato l'impianto e gli impatti cumulativi, non si evidenziano impatti significativi negativi;

paesaggio, zone di importanza storica, culturale e archeologica

si rileva che, seppure l'impianto proposto abbia un effetto cumulativo con l'impianto adiacente, l'impatto sulla componente risulta non particolarmente significativo per la presenza di una irregolare morfologia del terreno, di formazioni vegetali e di un ambito produttivo in grado di schermare in parte i due impianti;

l'analisi ha evidenziato la presenza di alcuni beni immobili tutelati che non saranno interessati direttamente ed indirettamente dall'impianto in oggetto; inoltre è stato verificato il rispetto della distanza minima degli stessi dal perimetro del campo fotovoltaico;

il proponente prevede la realizzazione di una siepe monofilare di specie arbustive lungo il perimetro del campo fotovoltaico (vedi tavole di progetto), ritenendo tale intervento sufficiente alla mitigazione degli impatti paesaggistici. Si rileva tuttavia che non risulta indagata la visibilità dell'impianto dal tratto di via Cassola contermina all'impianto medesimo oltre a ritenere non sufficiente la realizzazione di una siepe monofilare. Si prescrive pertanto di incrementare la siepe monofilare con un ispessimento della stessa, mediante la realizzazione di una siepe formata da almeno due file sfalsate arboreo-arbustive;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023. 1114285 del 10 novembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza nominale totale pari a 6,13234 MWp, potenza di immissione pari a 5,985 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica" localizzato nel comune di Valsamoggia (BO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa dovranno essere presentati i dettagli relativi ai due sottobacini previsti per la laminazione (superfici afferenti e volumi di ciascun bacino) e indicato il diametro dello scarico recettore di dimensioni massime pari a 150 mm. Inoltre, qualora venga modificato il progetto della laminazione, e/o della viabilità, dovrà essere presentato, sempre in fase autorizzativa, il nuovo progetto idraulico;
2. in fase autorizzativa si prescrive di presentare un aggiornamento progettuale che preveda l'incremento della siepe monofilare con un ispessimento della stessa, mediante la realizzazione di una siepe formata da almeno due file sfalsate arboreo-arbustive;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. per garantire un corretto funzionamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in corrispondenza di eventi piovosi di diversa intensità, si raccomanda di operare una corretta manutenzione delle opere previste. In particolare la pulizia periodica e taglio erba dei fossati, dell'invaso artificiale interrato, dell'invaso terminale scoperto e del pozzetto di regolazione finale: il mantenimento in efficienza delle sezioni di invaso, siano esse puntuali che distribuite, tramite periodici sfalci d'erba e pulizie da eventuali accumuli, garantisce il regolare deflusso delle acque

meteoriche e la conservazione di adeguato volume di invaso; è particolarmente importante verificare sistematicamente che la luce di scarico dell'invaso terminale sia mantenuto libero ed efficiente;

2. poiché l'impianto proposto insiste su un'area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, dovuta alla permeabilità elevata dei terreni e alla presenza di una falda superficiale, si raccomanda una particolare attenzione per scongiurare eventuali sversamenti di sostanze inquinanti che potrebbero originarsi accidentalmente dai mezzi meccanici impiegati in cantiere ed in fase di esercizio per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici, anche se di modesta entità e per un periodo limitato di tempo;
3. in fase autorizzativa andrà verificata la conformità del progetto rispetto alle norme localizzative vigenti, con particolare riferimento al punto 2.2 della DAL 125/2023;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di

organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell’ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza

nominale totale pari a 6,13234 MWp, potenza di immissione pari a 5,985 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica" localizzato in comune di Valsamoggia (BO) proposto da Canino PV Solar S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa dovranno essere presentati i dettagli relativi ai due sottobacini previsti per la laminazione (superfici afferenti e volumi di ciascun bacino) e indicato il diametro dello scarico recettore di dimensioni massime pari a 150 mm. Inoltre, qualora venga modificato il progetto della laminazione, e/o della viabilità, dovrà essere presentato, sempre in fase autorizzativa, il nuovo progetto idraulico;
 2. in fase autorizzativa si prescrive di presentare un aggiornamento progettuale che preveda l'incremento della siepe monofilare con un ispessimento della stessa, mediante la realizzazione di una siepe formata da almeno due file sfalsate arboreo-arbustive;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da Consorzio della Bonifica Renana e punto 2, dovrà essere effettuata da Comune di Valsamoggia;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE AACM Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA gli Enti individuati al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di->

ottemperanza. Gli Enti preposti alla verifica dovranno trasmetterne l'esito ad ARPAE AACM di Bologna alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Canino PV Solar S.r.l., al Comune di Valsamoggia, alla Città Metropolitana di Bologna, all'AUSL di Bologna, all'ARPAE di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI